

DI UNA PRESUNTA EDIZIONE GENOVESE
DELLA *DIVINA COMMEDIA*
DEL SECOLO XVI.

Non credo inutile correggere un errore d'una certa importanza nel quale è incorso il compianto Nicolò Giuliani nel suo pregevole lavoro sopra la *Tipografia ligure*, pubblicato nel volume IX degli *Atti della Società Ligure di Storia Patria*; tanto più che si tratterebbe d'una pretesa sconosciuta edizione del poema dantesco, e, per di più, genovese; cosa che, se vera, sarebbe un assai lieto avvenimento e un non piccolo vanto per la Liguria nostra, in questi tempi di novissimo culto al poema sacro.

Il Giuliani adunque dà come di probabile edizione genovese una *Commedia* esistente nella biblioteca della Missione Urbana di San Carlo (1). Egli dice che, non avendola trovata notata da alcuno dei principali bibliografi, la presume pubblicata dal Belloni circa l'anno 1550 (2).

Fa meraviglia come il dotto Giuliani abbia potuto affermare in modo tanto reciso di non averla trovata notata da alcun bibliografo; perchè, non solo quella edizione della *Commedia* è descritta nei lavori speciali di bibliografia dantesca, ma si trova pure citata in alcune opere di bibliografia generale.

Ho esaminato l'esemplare dell'*Urbana*, e posso, senza tema di cadere in errore, affermare che la presunta edizione geno-

(1) Il volume è segnato 16, 2, 12; è in carta velina ed in buono stato; ha qualche linea manoscritta nella carta del frontispizio e nei risguardi, taglio dorato e sco'pito, legatura in pelle del tempo, mediocrementemente conservata.

(2) *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, vol. IX, pp. 262, 263.

vese del Giuliani altro non è che la contraffazione dell'aldina del 1502 fatta in Lione probabilmente da Bartolomeo Troth nell'anno stesso o nel seguente.

Nel fatto, ecco come la descrive il Giuliani:

1550, circa.

« L'Urbana conserva una bella edizioncina, in 8.^o piccolo, »
 » della *Divina Commedia*, senza alcuna indicazione di luogo,
 » d'anno e di tipografia, e così pure senza marca di carta
 » od altro segno distintivo.

» Nel frontispizio si legge in maiuscoletto romano:

TERZE RIME
 DI DANTE (1)

» Nel tergo:

LO 'NFERNO E 'L PURGATORIO
 E 'L PARADISO
 DI DANTE ALAGHIERI

» E subito al principio della terza pagina, segnata a-ii:

Nel mezzo del camin di nostra vita ecc.

» E sono in tutto nella stessa pagina nove terzine (2).

» I canti si succedono senza altro intervallo che la nume-
 » razione romana, talora posta in fin di pagina, sino a G-vi,
 » seerno; tutti gli altri sono quaderni.

» Nel retto dell'ultima carta, verso la fine, è l'ultimo verso:

L'amor, che muove 'l Sole et l'altre stelle.

(1) Il Giuliani è qui inesatto, perchè il frontispizio dice LE TERZE RIME // DI DANTE.

(2) Altra inesattezza del G.: sono dieci e non nove le terzine per ogni pagina.

» Sarebbe mai una edizione genovese della prima metà del
 » secolo XVI? I caratteri mi paiono belloniani; nè io la
 » trovo notata da alcuno de' principali bibliografi (1) ».

Ed ora ecco le parole del De Batines che si riferiscono alla
 contraffazione dell'aldina del 1502:

S. D. (1502 circa)

LE TERZE RIME
 DI DANTE

« In 8. piccolo di 244 carte non numerate. Edizione senza
 » indicazione d'anno, nè di luogo, nè di stampatore; il *verso*
 » della carta del frontispizio ha così:

LO 'NFERNO E 'L PARADISO
 E 'L PVRGATORIO
 DI DANTE ALAGHERI

» È una esatta e perfetta contraffazione dell'edizione Aldina,
 » col medesimo numero di carte e colla medesima disposi-
 » zione delle parole in ciascuna faccia; non si trascurò nep-
 » pure la carta bianca che sta nell'edizione del 1502 dopo la
 » Cantica dell'Inferno, e l'Ancora Aldina fu riprodotta nel
 » *verso* della carta ultima; unica differenza, l'ultimo foglio,
 » in luogo di esser segnato HII, è segnato G vj. Il Renouard
 » (Annales des Aldes, fac. 307) la crede pubblicata a Lione
 » da Bartolomeo Troth nel 1502 o nel 1503 al più tardi. I
 » caratteri si rassomigliano a quelli di cui si servirono i vecchi
 » Giunti di Firenze. Ne possiede un esemplare il signor Kirkup
 » in Firenze.

» Questa contraffazione è oggidì rara e più difficile a ri-
 » trovarsi che l'edizione originale » (2).

(1) *Atti*, ecc. Ibid.

(2) COLOMB DE BATINES, *Bibliografia dantesca*. Prato 1845, vol. 1.°, pag. 63.

Anche il Ferrazzi accenna a questa contraffazione dell'Aldina con queste parole: « Nel 1503 l'Aldina del 1502 fu esattamente » contraffatta, e credesi stampata a Lione per Bartolomeo » Troth » (1).

Nel Brunet trovo le seguenti righe al proposito: « In-8, » feuillets non chiffrés. Edition sans date et sans indication » du lieu, mais contrefaite à Lyon sur celle d'Alde, 1502. » Un exemplaire sur vélin, partagé en 3 volumes et relié en » mar. 16 liv. 16 sh. Paris » (2).

Nessun dubbio adunque che l'esemplare dell'*Urbana* possa essere un'edizione genovese del XVI secolo, e che non sia invece la contraffazione lionese della veneziana del 1502.

Una cosa sola per altro è necessario notare. Come abbiamo veduto, il De Batines dice che in questa contraffazione l'*ancora aldina fu riprodotta nel verso della carta ultima*. Ora, l'esemplare dell'*Urbana* non ha l'*ancora aldina* nell'ultima faccia (3). Ma questa mancanza si spiega facilmente. Si sa infatti che non tutti gli esemplari dell'*aldina autentica* hanno l'*ancora* (che fu adoperata per la prima volta nella stampa di quest'opera); ciò che fa supporre ai bibliografi che fosse *ajoutée dans le cours du tirage* (4).

Quindi è più che naturale fossero a Lione contraffatte le copie portanti l'impresa degli Aldi, e quelle che n'erano mancanti.

La Spezia, 10 gennaio 1897.

UBALDO MAZZINI.

(1) *Manuale dantesco*, vol. 1.º, pag. 732.

(2) BRUNET, *Manuel du libraire et de l'amateur des livres*, 4.^{me} édition. Bruxelles, 1838, vol. 2.º, pag. 12.

(3) Nemmeno un esemplare posseduto da me, identico a quello dell'*Urbana*, ha l'*ancora aldina*.

(4) BRUNET, op. cit., vol. 2.º, pag. 11.

Al prossimo fascicolo la continuazione dei documenti sulle *rappresentazioni sacre in Liguria*.